

A Durban il governo ha dovuto mediare. Rutelli: rinunciare alla capitale sarebbe come chiudere il Parlamento

Fao: il vertice sarà (quasi) a Roma

Ma fuori dalla cinta urbana. Sopralluogo qualche giorno fa a Fiuggi

Luana Benini

ROMA Affondata l'ipotesi del rinvio a data da destinarsi, arginata e bloccata anche l'ipotesi dello spostamento fuori dall'Italia sembra ormai scontato che il vertice della Fao si terrà nel nostro paese nella data stabilita a suo tempo (5-9 novembre), forse in un luogo periferico alle porte della capitale o in una località vicina (si è appreso, ad esempio, che nei giorni scorsi è stato fatto un sopralluogo preliminare a Fiuggi). Ieri il ministro degli esteri Renato Ruggiero dopo un incontro a Durban (Sudafrica) con il segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, ha escluso il trasferimento della riunione in un altro paese e di conseguenza il suo rinvio. Ruggiero ha tuttavia riferito che Annan sarebbe disposto anche «ad accettare un luogo diverso» dalla sede di Caracalla della Fao a Roma. Molto dipenderà dalle valutazioni tecniche. Occorre infatti che la località prescelta disponga di strutture di ricezione adatte per gli oltre 140 capi di Stato e di governo dei paesi ricchi e poveri. E tutto andrà organizzato in tempi brevi. Domani Silvio Berlusconi si vedrà a colazione con il direttore generale della Fao, Jacques Diouf, e sarà un incontro decisivo anche se la soluzione potrebbe arrivare solo martedì prossimo. La decisione finale infatti spetterà alla Fao che dovrà fare materialmente gli inviti. Secondo quanto riferito da Ruggiero, Annan avrebbe accettato il principio che la conferenza possa svolgersi «fuori dalla cintura urbana»: «Kofi Annan comprende perfettamente le posizioni del presidente Berlusconi, le ragioni per cui una città come Roma non può correre il rischio di atti di violenza che hanno peraltro caratterizzato precedenti manifestazioni». Ambienti vicini al Campidoglio, nel frattempo, riferiscono che il sindaco di Roma, Walter Veltroni, viste le diverse posizioni assunte dall'esecutivo negli ultimi giorni, si aspetta una «informazione diretta e preventiva sulla sede».

Incontro chiarificatore quello fra Ruggiero e Annan dopo le irritazioni dei giorni scorsi. Il presidente dell'Onu mal aveva sopportato certe pressioni sullo spostamento del vertice fuori dall'Italia e i toni ondivaghi del governo italiano. E ieri ha ribadito le ragioni di quanti nella comunità internazionale temono che le conferenze dell'Onu nel futuro prossimo possano essere subordinate agli umori delle piazze. Ragioni che per altro erano già state manifestate allo stesso Ruggiero nel suo giro di

consultazioni dei paesi aderenti alla Fao, contrari allo spostamento del vertice. E che lui aveva rovesciato sul tavolo dell'ultimo consiglio dei ministri prevalentemente orientato a dirottare il vertice molto lontano da Roma.

In ogni caso l'incontro ha messo un punto fermo al balletto del centro-destra di questi giorni che, come ha sottolineato fra gli altri il presidente dei deputati della Quercia, Luciano Violante, «ha indebolito l'immagine del nostro paese sul piano internazionale», ha «incrinato l'autorevolezza del governo» e si è presentato come «un atto di sfiducia» nei confronti delle forze di polizia. Balletto («una farsa» secondo il vicepresidente dei deputati della Margherita Franco Monaco) che è andato in scena anche ieri. Con il rincorrersi di grida allarmistiche. Da Rocco Buttiglione che paventava, dopo Genova, il «sacco di Roma, la calata dei lanzichenecchi, altri morti», e proponeva Ischia, Capri o Lampedusa come sedi per il vertice, a Enrico La Loggia che, escludeva categoricamente Roma, al pari di Giuseppe Pisani. L'Ulivo ha tenuto dritta la barra del timone parlando un'unica lingua (ad eccezione di Massimo Cacciari che in modo provocatorio ha sollevato il problema dell'inutilità dei vertici: «Li facciamo sulle portaerei e nei paesi delle banane...»).

Spiega il responsabile esteri dei Ds, Nicola Manca: «Un errore i toni puramente allarmistici del centro destra perché il vertice Fao è altra cosa da quello della Nato e dal G8. Gli esponenti del G8 non considerano la conferenza della Fao illegittima e ritengono l'agenzia dell'Onu un interlocutore. C'è sempre la possibilità di una protesta, ma paventare una situazione simile a quella di Genova è insensato». Il leader della Margherita Francesco Rutelli è categorico: «Sarebbe come se, quando c'è una riunione in Parlamento, siccome ci sono delle proteste o dei pazzi e dei violenti, il presidente delle Camere dicesse: chiudiamo, non ci si riunisce più». Insomma, «siamo un grande Paese dobbiamo affrontare le nostre responsabilità». Tenere il vertice Fao per l'importanza che ha e per il contributo che l'Italia può dare e isolare i violenti. «Finalmente la ragione sta prevalendo - commenta Piero Fassino - e il governo italiano si sta convincendo che bisogna fare i vertici in Italia». Sarebbe preferibile, dice, che il vertice Fao si tenesse a Roma. «Quello che conta però è che l'Italia rispetti i suoi impegni e abbandoni questa posizione non comprensibile di dire agli altri: siccome è rischioso, fatevelo voi».



Il ministro degli Esteri Renato Ruggiero con quello tedesco Joschka Fischer Zilwa/Ap



Intervista con il filosofo: «L'Ulivo deve discutere con le parti più mature del movimento. Ma è formata da un partito che non c'è e da un altro in agonia»

Cacciari: la sinistra non ha capito i "no global"

Maura Gualco

ROMA «La sinistra istituzionale ha un approccio globalistico con il movimento. Quest'ultimo invece è molto articolato e tutt'altro che globale. La sinistra fa di tutta l'erba un fascio. Dentro al movimento, al contrario, ci sono posizioni culturalmente universali, ecumeniche come quelle di tutte le associazioni cattoliche. Dove sono i no global? Ci sono anche, ma sono quasi tutti di destra, basta vedere il capo dei contadini francesi che è il tipico esponente di una destra locale. No global è la Lega che voleva manifestare a Nizza. Ma non Casarini. Lui è contro questa forma di globalizzazione, ma è consapevole sia della inevitabilità della globalizzazione sia delle opportunità politiche che questa dà. Basta pensare alla rete».

E' ciò che pensa il filosofo ed europarlamentare Massimo Cacciari.

La sinistra si è trovata impre-

parata, dunque, a questo nuovo interlocutore politico?

«L'Ulivo è formato da un partito, la Margherita che deve ancora venire, e un altro che è vicino al decesso e che se non affronterà questa situazione preagonica, agonizzerà. Non è stupefacente, che forze politiche, in questa situazione non riescano ad affrontare problemi della globalizzazione».

Che atteggiamento deve avere la sinistra nei prossimi appuntamenti del movimento?

«Conoscerlo, essere nel movimento. Deve appoggiare, difendere e discutere con le sue parti più mature che non sono contro la globalizzazione. Ma ne contestano questa forma che produce disuguaglianze e ingiustizie. Questo è ciò che deve fare la sinistra. Ma è difficile che ce la faccia. Ora che deve affrontare i suoi congressi ed è inutile farsi cieche speranze. Mi auguro che svolga bene i suoi congressi e che la Margherita entro un anno possa sorgere, che i Ds cessino di fare l'ennesima trasformazione

della vecchia casa e fondino invece un nuovo soggetto politico».

Molti sventolano lo spauracchio degli anni di piombo. È un pericolo reale?

«Stupidaggini, gli anni di piombo si collocano in un periodo storico internazionale che non può ripetersi. Il contesto è mutato. Quello di 30 anni fa era caratterizzato da un conflitto radicale tra i due grandi blocchi con un mondo mediterraneo nato da regimi fascisti. Qualsiasi paragone con quegli anni, dimostra solo ignoranza storica».

È dunque scongiurato ogni pericolo per la democrazia?

«Dipende. Se l'esecutivo continuerà a non governare le forze di polizia o ad orientare malamente. E se l'opposizione continuerà a essere frammentaria, e senza strategia sulle grandi questioni interne e internazionali, nulla è scongiurato».

Lei dice: «C'è il rischio che un'intera generazione possa autodistruggersi». Perché?

«Ci sono decine di migliaia di

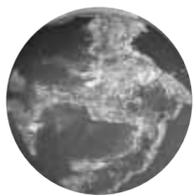
giovani che si sono mobilitati intorno a grandi temi: diritto internazionale, temi di giustizia mondiale, al rapporto con i paesi poveri. Nessun giovane si impegnerà a fare politica per risolvere i problemi del traffico a Milano, che sono importantissimi, ma hanno 20 anni. Nessuno di noi lo ha fatto e nessuno lo farà fin che ci sarà l'homo sapiens. Ma se non troveranno risposte o accresceranno le fila dei violenti oppure andranno a casa disperati con maggior sfiducia di quanto già non ne hanno nei confronti delle forze politiche. Perché questo non avvenga occorre che il centro sinistra inizi ad affrontare nel merito questi discorsi ed apra il congresso a queste forze giovani».

C'è chi pensa - come Mario Pirani - che quando i leader del movimento agitano lo spauracchio della globalizzazione, o non sappiano di cosa parlano oppure mirano a contrabbandare sotto quella sigla tutti gli slogan di ogni contestazione della civiltà liberale. Cosa ri-

sponde? «Ma Pirani cosa vuole che ne sappia. Lui saprà cosa dice Ruggiero, Agnelli. Che venga a discutere. Che partecipi a un dibattito e si accorga di quanto sono impreparati quando parlano delle politiche del Wto oppure della Banca mondiale. Solo così impreparato può pensare che siano tutti black bloc. La forza più anti-globalizzazione è la Lega che sta al governo con Ruggiero. La seconda probabilmente sono i giovani di An. Bisognerebbe che i vari Pirani si informassero e venissero a Venezia o a Padova a vedere le scritte dei black bloc contro Casarini. Ci sono manifesti quotidiani che lo attaccano in quanto traditore, perché impedirebbe l'esplosione di questa violenza rivoluzionaria. Ciò nonostante, anche Casarini sbaglia».

Perché? «Perché parla per metafore militari, pseudobelleche. Usa un linguaggio estraneo alla sua cultura. Ho lavorato con lui. È un democratico federalista».

Entra nel



rud

nonsolomobili



alle offerte 2001



Soggiorno
Mod. **SANTIAGO**
massello tinto noce
24 rate da 95.800
Tan 0 - Taeg 0 Anticipo 0

Camera
Mod. **GIOIA**
24 rate da 86.000
Tan 0 - Taeg 0 Anticipo 0



Armadio 2 ante
scorrevoli con cristalli
vari colori
Mod. **TEMPO**
24 rate da 99.800
Tan 0 - Taeg 0
Anticipo 0
compreso trasporto
e montaggio



Salotto in vera pelle
Divano a 3 posti
e Divano a 2 posti
Mod. **BRAVO**
24 rate da 73.300
Tan 0 - Taeg 0
Anticipo 0



Armadio 6 ante
battente in finitura
cileglio e panna
Mod. **LUCIA**
24 rate da 68.400
Tan 0 - Taeg 0 Anticipo 0
compreso trasporto
e montaggio



Cucina Mod. **STATUS**
composizione cm. 255
solo mobili castagno / solo mobili
24 rate da 95.800
Tan 0 - Taeg 0 - Anticipo 0



Salotto
Mod. **SUSY**
vari colori
12 rate da 84.000
Tan 0 - Taeg 0 Anticipo 0

FINANZIAMENTI A 12 MESI
TASSO ZERO TAN = 0,00% TAEG = 0,00%
IN COLLABORAZIONE CON:

COMPASS
GRUPPO BANCAIO MEDIABANCA

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
800-000000
SERVIZIO CLIENTI

SITO INTERNET:
www.rudmobili.it
e-mail: info@rudmobili.it

I NOSTRI PUNTI VENDITA

VALTRIANO - FAUGLIA (PI)
Via Prov. delle Colline - Tel. e Fax 050 643398

AREZZO - Loc. PRATACCI
Via Edison, 36 - Tel. 0575 984042

ZONA IND. 20 - ACQUAPENDENTE (VT)
Tel. 0763 733183

BASSA - CERRETO GUIDI (FI) - Via Catalani, 20
Tel. 0571 580086 - Fax 0571 581153

CASTELLINA SCALO (SI)
Strada di Gabbrice, 8 - Tel. 0577 304143

ROMA - Via Casilina, Km. 21,300
Comune di Montecomari In allestimento

S. ANSANO VINCI (FI) - Via della Chiesa
Tel. 0571 584439 - 584159
Fax 0571 584211 - 584446

CASTELFRANCO DI SOPRA (AR) - Loc. Botriolo
Tel. 055 9149076 - Fax 055 9148213
USCITA VAL D'ARNO A1

FOLLONICA (GR)
Via dell'Agricoltura, 1 - Tel. 0566 50301

QUARRATA (PT) In allestimento
Via Statale Fiorentina, 184 - Olmi

Ricordati che...gli altri parlano di sconti, noi li facciamo.